



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

4 settembre 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 4 SETTEMBRE 2020

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 62120 ragusa@la-sicilia.it

PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

IL REPORT
Quarto mese di deflazione i prezzi sono in salita mentre calano i consumi
Anche in provincia di Ragusa, come nel resto d'Italia, i dati Istat rivelano essere in calo i consumi. Impietosa l'analisi di Confcommercio: «Se continua così, molto complicata la ripresa»
LUCIA FAVA pag. IV

RAGUSA
Navette previste fino al 30 ottobre per collegare i due centri storici
LAURA CIRELLA pag. II

SANTA CROCE
Barone replica all'ex vice Giovanni «Se è stato all'estero, c'è il motivo»
ALESSIA CANTUZZA pag. VIII

BASKET
Marshall e Romeo arrivate e adesso la Pasticceria può lavorare meglio
Altre due aggregazioni di prestigio al gruppo guidato da coach Baccipio che, però, fa i conti con il ventilato infortunio alla caviglia di Harrison.
LAURA CIRELLA pag. XII

Scuola verso l'apertura dal 24

«Già controllate una per una»

Il sindaco Cassi sul social dopo l'incontro in prefettura e quello con i dirigenti

Dopo l'ennesimo incontro in prefettura, dopo quello che, con la partecipazione comunale, abbiamo avuto con il provvedimento dei dirigenti scolastici delle scuole di competenza comunale, ovvero materne, primarie e secondarie di primo grado, il sindaco Pippo Cassi si è posto «per queste scuole, esclusi quindi i licei» - afferma - «si è condiviso il coinvolgimento della facoltà con una dalla Regione, di iniziare l'anno scolastico il 24 settembre anche in quegli istituti che non sono sede di votazione referendaria. I controlli effettuati in ogni realtà».

LAURA CIRELLA pag. II

Dalla barca a vela alla banchina

ATTESO L'ESITO DEI TAMPONI, AMMATUNO: «NON RESTERANNO A POZZALLO»

C. BICCIOTTI LA MOCCA pag. III

COMISO

Cafiso e Robustelli onorano insieme le dimensioni del grande Bufalino
ANTONELLO LAURETTA pag. IX

VITTORIA

Lo scultore Nicolosi rinasce a nuova vita grazie all'aiuto della «sua» Cassandra
DANIELA CITINO pag. VI

MODICA

Terzetto incastrato dai carabinieri con cento grammi di cocaina in auto

Recati dai carabinieri con 100 grammi di cocaina all'interno dell'auto. Due uomini e una donna sono stati arrestati in flagrante di reato da parte dei militari dell'Arma della compagnia di Modica per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. In particolare, i Carabinieri del nucleo Operativo e Radiomobile di Modica hanno arrestato gli occupanti di una autovettura che agli occhi dei militari hanno all'istante destato sospetti.

MICHELE FARRACIO pag. V

MARINA DI ACATE

Macconi e il degrado inarrestabile Cgil: «Serve l'impegno di tutti»

Il degrado non si arresta. I riflettori Marina di Acate lo fanno da padroni. «La prima cosa da fare - evidenzia il segretario provinciale della Cgil Ragusa - è un'operazione sulle condizioni ambientali del litorale che da Gela arriva fino a Scoglitti. Occorre partire dalla comprensione dell'entità del danno e rendere anche le comunità locali coscienti del problema. Va avviata una discussione sul problema del ciclo dei rifiuti nelle campagne».

VALENTINA MACI pag. VII

La Sicilia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il sassofonista Francesco Cafiso e l'artista Giovanni Robustelli insieme per ricordare i cento anni dalla nascita di Gesualdo Bufalino. Una simbiosi tra musica e performance pittorica nel cortile della Fondazione Bufalino, in calendario domani sera, inizio alle 21. Un grande evento culturale promosso dalla Fondazione Gesualdo Bufalino di Comiso all'interno del programma di iniziative che ha organizzato per il centenario della nascita dello scrittore comisano, promosso con il sostegno della Regione Sicilia e del Comune di Comiso.

“Riprendiamo le manifestazioni programmate per il centenario bufaliniano – commenta il presidente della Fondazione Giuseppe Digiacomo – con un evento di notevole spessore culturale che avrebbe richiamato un numerosissimo pubblico. Purtroppo, a causa dell'emergenza pandemica, il

 I protagonisti ad interfacciarsi saranno il saxofonista Cafiso e il pittore Robustelli

numero di persone dovrà essere necessariamente limitato per assicurare le misure di sicurezza”. “Sarà un modo per approfondire un aspetto che in tanti conoscono ma non certo il grande pubblico – conclude Digiacomo –. Da qui l'idea di immaginare un evento che sia un tributo e contemporaneamente la maggiore conoscenza di questa sua passione che ha affiancato an-

La musica jazz e la graphic art incontrano la dimensione di Bufalino

L'anniversario. Domani sera a Comiso il ricordo dei cento anni dalla nascita



Francesco Cafiso e Giovanni Robustelli

che la sua evoluzione letteraria”.

Bufalino, infatti, è stato un appassionato e attento ascoltatore e intenditore di musica. Un amante incondizionato di blues e jazz. Insomma, un...

recidivo. Non a caso l'evento è stato intitolato “Il recidivo blues del mai più ... Tribute to Gesualdo Bufalino”. Una straordinaria performance jazz art, intrisa di suoni e colori. Sarà l'ormai famoso sassofonista vittoriese, Francesco Cafiso, insieme al pianista e compositore Mauro Schiavone, ad eseguire i vari brani jazz che hanno costituito lo straordinario sottofondo musicale che ha accompagnato l'esistenza e l'universo letterario dell'autore. Del resto, la grande passione di Bufa-

lino per il jazz è testimoniata, fra l'altro, dalla sua ricca collezione di dischi (78 e 33 giri) ormai esposta nella biblioteca della Fondazione di Comiso. Insieme ai due musicisti jazz, sul pal-

co, ci sarà un altro protagonista assoluto dell'arte iblea: Giovanni Robustelli, che con i suoi pennelli e i suoi colori improvviserà durante il concerto realizzando un'opera dedicata allo scrittore comisano. L'ingresso è gratuito su prenotazione (tel. 0932.712273 o via mail info@fondazionebufalino.it) fino ad esaurimento posti a sedere distanziati. È richiesto l'uso della mascherina in osservanza alle norme di riduzione del contagio covid-19. ●



Bufalino a Comiso

La Sicilia

Città di Comiso, gara d'esordio al Peppe Borgese con lo Scicli

Coppa Italia. I verdearancio puntano a passare il turno. Il presidente Scifo: «Teniamo al torneo»

 **Violante: «Ho tutti a disposizione. Potrò scegliere per schierare il team migliore»**

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. È già tempo di calcio vero. Domenica prossima il Città di Comiso ospiterà al "Peppe Borgese" lo Scicli per la prima gara ufficiale della stagione, valida come partita d'andata del primo turno di Coppa Italia riservata a squadre di Promozione. Il fischio d'inizio avrà luogo alle 15,30. Dovrebbe giocarsi con la presenza del pubblico, così ha anticipato il presidente Salvatore Scifo, ma gli ingressi saranno contingentati e gli spettatori troveranno i posti contrassegnati perché debitamente distanziati secondo i protocolli vigenti per evitare il rischio di contagio da Covid-19. Tutti gli spettatori dovranno indossare la mascherina. Detto questo, Scifo non fa mistero di tenere molto alla Coppa Italia, un torneo pertanto che gode della sua massima considerazione e non semplicemen-

te una sorta di allenamento per il campionato. "Puntiamo a passare il turno - ha detto -, anche se sappiamo che non sarà facile perché lo Scicli non è squadra da sottovalutare".

"Sappiamo che non possiamo permetterci distrazioni di sorta e che, sin dalla prima gara, dovremo lavorare per cercare di costruire un modello tattico riferimento per l'intera stagione - fa eco il tecnico Gaspare Violante -. Ho tutti a disposizione e contro lo Scicli potrò scegliere per cercare di schierare la migliore formazione. Vogliamo iniziare con il piede giusto e speriamo che quella di domenica, dopo cinque mesi di pausa forzata, possa essere il miglior modo per riavviare la nostra avventura sportiva. Abbiamo fame di gioco e, soprattutto, di risultati positivi. Stiamo aspettando con ansia, dopo cinque mesi di stop e dopo un mese di preparazione atletica, di sostenere la prima gara ufficiale nel nostro campo". "L'esordio nella nuova stagione agonistica è in casa e pertanto ci teniamo ancor di più a far bella figura - conclude il direttore sportivo Alessandro Nifosi -. Abbiamo cercato di allestire un organico equilibrato e molto valido. Si preannuncia un match dalle mille incognite contro un avversario che non conosciamo benissimo ma che rispettiamo. Cercheremo di imporre subito il nostro e proveremo a giocare come sappiamo". ●

La Sicilia

Terzetto fermato dai carabinieri con 100 grammi di coca in auto

 **Sorpresi durante i servizi di controllo del territorio**

 **Pozzallese e una coppia comisana avevano a bordo anche marijuana e circa 1500 euro in contanti**

MICHELE FARINACCIO

Beccati dai carabinieri con 100 grammi di cocaina all'interno dell'auto. Due uomini e una donna sono stati arrestati in flagranza di reato da parte dei militari dell'Arma della compagnia di Modica per detenzione ai fini di spaccio di stupefacente. In particolare, i Carabinieri del nucleo Operativo e Radiomobile di Modica, quotidianamente impe-

gnati nel contrasto al traffico di droga, durante il controllo del territorio hanno avvistato gli occupanti di una autovettura che agli occhi dei militari hanno all'istante destato sospetti. Il loro controllo e la successiva perquisizione sul posto ha permesso di rinvenire oltre 100 grammi di cocaina che doveva ancora essere suddivisa in dosi ed altre dosi di marijuana, nonché la somma contante di circa 1500 euro. Tutto è stato sottoposto a sequestro.

Il quantitativo di droga, considerato rilevante per questo ambito territoriale, ha fatto scattare l'arresto in flagranza del Pozzallese P.G. di 64 anni, dell'operaio G.L. di 54 anni e di una donna colombiana, S.G., di 28 anni: quest'ultimi conviventi e dimoranti a Comiso. Al termine delle formalità di rito espletate in caserma, il pozzallese è stato tradotto

presso la Casa Circondariale di Noto mentre gli altri due sono stati posti agli arresti domiciliari, così come disposto dal magistrato di turno.

L'incessante attività di controllo del territorio rivolta a prevenire la recrudescenza dei fenomeni criminali nel territorio modicano, ed in questo caso volta alla repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, vede impegnate le numerose pattuglie delle stazioni carabinieri e del Nucleo operativo e radiomobile, così da permettere un'attenzione costante alle esigenze dei cittadini del territorio. In questo senso i controlli, che da tempo sono disposti su più ampio raggio su tutto il territorio ibleo dal comandante provinciale dell'Arma, Gabriele Gainelli e con il coordinamento della Prefettura di Ragusa, continueranno ancora nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, anche e soprattutto nel corso degli ultimi fine settimana d'estate, ed a ridosso delle località della fascia costiera, dove più ampia è la concentrazione anche di giovani e giovanissimi nei principali luoghi di ritrovo.

Una presenza importante, quella delle forze dell'ordine, che funge anche da deterrente per quelli che sono i dettami delle disposizioni anti Covid, specie proprio durante le ore serali e nei luoghi di maggiore aggregazione. ●

Nel gruppo partito dalla Turchia anche 18 minori e 5 donne

Pozzallo, 53 intercettati su una barca a vela

Arrivano da Afghanistan, Iran e Pakistan: bloccati a venti miglia dalla costa

Pinella Drago

POZZALLO

Ben diciotto minori fra i 53 migranti intercettati dalla Guardia costiera a venti miglia da Pozzallo e trasferiti a bordo di due unità navali ieri mattina al porto. Stavolta non sono maghrebini ma arrivano da Afghanistan, Iran e Pakistan. Non si esclude che la rotta sia stata quella di una partenza dalla Turchia per arrivare al largo delle coste italiane. Assieme ai minori, fra cui una bambina di 12 anni, hanno viaggiato 30 uomini e 5

donne.

È stato il personale dell'Usmafad eseguire le verifiche sanitarie a bordo delle due motovedette, una di Pozzallo ed una di Catania. Poi in banchina, quando sono scesi intorno alle 8.30, sono stati presi in consegna dai medici dell'Asp 7 di Ragusa per i tamponi anti-Covid. Il passo successivo è l'attesa dei risultati prima che i nuovi arrivi entrino all'hot-spot pozzallese. Per ospitarli, al momento, sono state preparate due tende. Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, non ha tralasciato di seguire le operazioni di sbarco. In contemporanea ha ribadito la necessità che il problema immigrazione venga affrontato nella sua totalità coinvolgendo tutti i territori in-



Pozzallo. Roberto Ammatuna

teressati al fenomeno. «Ho appreso che sono previsti interventi a favore di Lampedusa e non posso non essere d'accordo con questa scelta, vista la situazione emergenziale che si sta vivendo sull'isola. L'emergenza ha detto Ammatuna - riguarda anche altre località come Pozzallo. La nostra città non può essere esclusa dai provvedimenti previsti dal governo centrale. L'incontro di mercoledì scorso fra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ed il presidente della Regione, Nello Musumeci, è un passo importante perché si comincia ad affrontare, dico finalmente, il problema migranti all'interno di un corretto iter istituzionale». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Erano in 53 su una barca a vela intercettata

Pozzallo. Soccorsi in mare aperto e sbarcati ieri mattina da due motovedette della Guardia Costiera. Tutti sottoposti a tampone anti-covid prima dell'accoglienza. Ammatuna: «Non resteranno nell'hotspot»



Il centro già dichiarato non idoneo dalla task force di Musumeci non avrà nuovi ospiti

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. Sono arrivati al largo di Pozzallo a bordo di una piccola imbarcazione a vela. Erano in 53 i migranti recuperati nel Mediterraneo da due motovedette della Guardia Costiera. Una volta soccorsi i 53, che hanno affrontato la rotta orientale per raggiungere le coste siciliane, nella giornata di ieri sono stati fatti approdare al porto di Pozzallo. In linea generale, le condizioni dei migranti, erano buone, ma come accade ormai da diversi mesi, lo sbarco è avvenuto tenendo conto dell'e-

mergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus.

Una volta appresa la notizia del nuovo sbarco, il sindaco della città di Pozzallo, Roberto Ammatuna, ha contattato le autorità competenti chiedendo che tutti i 53 extracomunitari a bordo delle due motovedette della Guardia Costiera, venissero sottoposti a tampone immediatamente, ancora prima dello sbarco. Era già stato previsto: sulle navi sono saliti gli operatori sanitari dell'Usmaff e dell'Asp di Ragusa che hanno effettuato i tamponi. In attesa degli esiti degli esami, tutti i migranti sono stati sistemati in banchina nelle tensostrutture allestite dalle forze coordinate della Prefettura di Ragusa. Lì sono stati ulteriormente sottoposti a visite mediche e rifocillati in attesa di conoscere la loro destinazione.

ESERCITO. Sistemati in



banchina in attesa dell'esame effettuato a bordo dal personale sanitario già allertato

«A Pozzallo - ha detto Ammatuna - non rimarranno e, ancora una volta, il nostro porto sarà un luogo di transito come già avvenuto per gli sbarchi precedenti». Questa per il primo cittadino pozzallese rimane una priorità esternata sin dall'inizio della pandemia. Se da un lato è giusto accogliere chi è in difficoltà, dall'altro, per Ammatuna, c'è la necessità di continuare a farlo in sicurezza, tutelando in primis i cittadini preoccupati che l'eccessiva presenza di migranti all'interno dell'hot-spot, possa rappresentare un rischio per la diffusione dei contagi.

Proprio l'hotspot, tra l'altro, oggetto dell'ispezione della task force voluta dal governatore Musumeci, è stato dichiarato inidoneo da un punto di vista sanitario, motivo in più per dire no ad ospitare nuove persone ed alimentare il rischio della diffusione del Covid 19 anche se, da qualche settimana, dopo la fuga di oltre 70 tunisini, a presidiare il centro di prima accoglienza ci sono gli uomini e le donne dell'esercito italiano inviati in provincia di Ragusa dal ministro degli Interni Luciana Lamorgese.

La Sicilia

«L'emergenza con relativi ristori non riguarda solo l'isola di Lampedusa»

POZZALLO. Il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, non lo dice chiaramente, ma lo lascia intendere: lui al vertice convocato dal Premier Giuseppe Conte per discutere della questione migranti, avrebbe voluto esserci convinto anche del fatto che, a quel tavolo, avrebbe potuto dare dei consigli utili, da sindaco di frontiera "navigato" qual è. E invece a Roma sono andati il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, e il sindaco di Lampedusa, Totò Martello a cui il presidente del Consiglio ha garantito la sospensione degli adempimenti e versamenti, anche arretrati, per i contribuenti residenti nell'isola di Agrigento. E per Pozzallo? Ammatuna, come detto, gira largo, ma non troppo, sull'argomento, ma l'intenzione è quella: «Apprendo - ha affermato il sindaco

di Pozzallo - che sono previsti interventi a favore di Lampedusa non posso non essere d'accordo con questa scelta, vista la situazione emergenziale che sta vivendo. L'emergenza, comunque, non si esaurisce a Lampedusa riguarda anche altre località, come Pozzallo che non può essere esclusa dai provvedimenti previsti».

In termini di sbarchi Lampedusa, soprattutto in questa stagione, rappresenta la punta dell'iceberg, ma Pozzallo ha sempre giocato un ruolo fondamentale nella partita dell'accoglienza. Pur avendo, sul tema dei migranti, discordanze di vedute con Musumeci, Ammatuna è sempre intervenuto sul dibattito cercando di apportare un contributo costruttivo. Ha pure suggerito al governatore di esercitare il diritto di partecipare al consiglio dei ministri per dire la propria sul tema.

C. R. L. R.

Non ci sono positivi nel centro di accoglienza

POZZALLO. Dopo un agosto rovente, al momento non ci sono positivi all'interno dell'hotspot di Pozzallo. «E non ce ne saranno - assicura il sindaco Roberto Ammatuna - che continua a chiedere incessantemente che i tamponi vengano effettuati all'interno delle navi e non a terra. L'ideale sarebbe fare scendere i migranti solo quando si conosce l'esito dei test, ma questo non avviene. I 53 migranti approdati ieri nel porto ragusano, subito dopo i tamponi sono stati fatti scendere in banchina e lì, controllati a vista dalle forze dell'ordine, sono rimasti fino a tardo pomeriggio in attesa

di sapere se tra i nuovi arrivi vi fossero casi di persone contagiate e, a quel punto, stabilire la destinazione finale.

A loro quindi, è toccata una sorte diversa rispetto a quella degli extracomunitari arrivati mercoledì a bordo della "Asso 29". Due sono risultati positivi al Covid 19 e sono stati trasferiti ad altra destinazione, mentre i restanti 16 sono stati ospitati all'hotspot di Pozzallo. Dopo l'estate "calda", dove il centro ragusano ha ospitato fino a 160 persone e dopo la fuga di oltre 70 ospiti, alcuni dei quali positivi al Covid 19, il sindaco Ammatuna

ha chiesto maggiori controlli e meno ingressi all'interno della struttura che, tra l'altro, dalla relazione inviata dalla task force (voluta dal presidente della Regione Nello Musumeci) all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, risulta strutturalmente inadatta all'ospitalità di individui con infezione da coronavirus.

«È da mesi - dice il sindaco di Pozzallo - che ripeto con insistenza che il problema non è legato al numero dei migranti ospitati nella struttura ma l'accoglienza di quelli affetti da Covid-19».

C. R. L. R.

Migranti. Il presidente della Regione vuole misure più drastiche e rilancia la proposta di smobilitare le 40 strutture di accoglienza in Sicilia

Musumeci va avanti: chiuderemo i Centri

Roma vara gli sgravi fiscali per Lampedusa. Oggi parte lo svuotamento dell'hotspot

Giacinto Pipitone

PALERMO

Rientrato da Roma, ieri Nello Musumeci ha riunito staff e assessori per preparare le contromosse. Così è trascorsa la prima giornata a Palazzo d'Orleans all'indomani del vertice in cui il premier Conte ha rilanciato nella partita a poker che si sta giocando intorno all'emergenza migranti. E così a Conte che ha organizzato per stamani il via allo svuotamento dell'hotspot di Lampedusa Musumeci risponderà con un altro provvedimento con cui di nuovo proporrà al ministero la chiusura definitiva di tutti gli hotspot e dei 40 centri di accoglienza sparsi in Sicilia.

È un provvedimento complesso, soprattutto alla luce della sospensione della prima ordinanza analoga che il Tar ha disposto su ricorso dello Stato. Il presidente ieri ci ha lavorato con lo staff e con gli assessori: «Da oggi sarà svuotato l'hotspot di Lampedusa. Lo abbiamo chiesto, ci è stato confermato e voglio crederci - ha esordito Musumeci -. Noi intanto lavoriamo a un provvedimento che dia seguito alle ispezioni sanitarie già eseguite (e da eseguire) e che, sono certo, troverà il consenso anche del Viminale».

Musumeci non ha aggiunto nulla di più, lasciando spazio alle indiscrezioni che danno per certo un provvedimento che preveda la chiusura dei centri in cui le ispezioni della task force nominata dall'assessore Ruggero Razza hanno già

dato come risultato un giudizio di inadeguatezza per via di condizioni igienico sanitarie carenti e del mancato rispetto delle misure anti-Covid. Sarà quindi un provvedimento di natura sanitaria.

In realtà già mercoledì sera, al tavolo con Conte e vari altri ministri, Musumeci aveva annunciato questa intenzione. Ma il premier l'ha liquidata come una ipotesi irrealizzabile: «Se chiudessimo il centro di Lampedusa, dove daremmo ospitalità a quanti sbarcano? Dove li alloggeremmo, anche per pochi giorni, in attesa che le navi li trasferiscano altrove?».

È su questo che Conte e Musumeci proseguono il loro braccio di ferro. «Il problema legato alla ricollocazione dei migranti in Europa è un problema che non riguarda le Regioni. Riguarda il governo centrale. Li possiamo mettere in Spagna, in Germania, in Francia, nei Paesi europei del Nord» ha replicato indirettamente ieri Musumeci al premier.

E da Palermo, dove ieri mattina ha partecipato alla commemorazione

del prefetto Dalla Chiesa, il ministro degli Interni, Luciana Lamorgese, ha di nuovo bacchettato la Regione per l'atteggiamento di sfida al governo nazionale: «Certamente con la collaborazione istituzionale si trova sempre la sintesi a ogni problema».

E così anche ieri la partita intorno all'emergenza migranti è stata giocata su due tavoli. Mentre a Palermo Musumeci progettava la mossa per rilanciare la chiusura dei centri, a Roma Conte pianificava l'arrivo delle due navi che da oggi svuoteranno l'hotspot senza chiuderlo e iniziava a scrivere le norme che garantiranno ai lampedusani forti risparmi fiscali (provvedimento approvato a tarda serata in Consiglio dei ministri). È su questo risultato che puntava il sindaco dell'isola, Totò Martello: «Non è ancora chiaro come avverrà tecnicamente lo sconto fiscale per i miei concittadini. Dovrebbe trattarsi di un procedimento simile a quello varato nel 2011, che ha esaurito i propri effetti a fine 2016. Ecco perché Conte si è affrettato a garantire

che la misura allo studio avrà effetto retroattivo a partire dal 2017». Martello ha aggiunto che sulla base delle intese tutti i lampedusani avranno la sospensione del pagamento delle tasse e degli interessi sui mutui. Scettico invece, il sindaco, sulla reale possibilità di arrivare a una chiusura dell'hotspot: «Confidiamo però che grazie ai maggiori controlli in mare e al blocco delle partenze dalla Tunisia non si arrivi più al numero di ospiti delle ultime settimane». Fino a ieri nella struttura, che può contenere 190 persone, c'erano oltre mille clandestini.

Le mosse di Conte irritano la Lega, che su tutta la vicenda è stata il principale alleato di Musumeci. Per Stefano Candiani, commissario regionale del partito di Salvini, «il governo nazionale ha fatto una caterva di promesse e ha anche dato qualche manciata per fare stare buoni i siciliani e i lampedusani in particolare. Non è stato proposto alcun percorso concreto di svuotamento dei centri di accoglienza e di gestione del flusso migratorio. Nulla è stato detto su Pozzallo, Porto Empedocle o Vizzini». Ma i deputati grillini all'Ars plaudono a Conte e rilanciano: «Accogliamo con soddisfazione l'impegno volto a far fronte alle difficoltà affrontate da chi maggiormente si sobbarca l'onere dell'accoglienza. Per questo motivo abbiamo elaborato un emendamento che estenda le medesime misure anche ad altre comunità che stanno affrontando queste criticità: Caltanissetta, Porto Empedocle e Pozzallo e Vizzini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Continua a salire nelle ultime 24 ore la curva dei contagiati da Covid in Italia, così come i ricoverati in terapia intensiva. Dieci i morti, quattro in più dell'altro ieri. Nella settimana 26 agosto-1 settembre si registra un incremento del 37,9% dei nuovi casi, dei pazienti ricoverati (+30%) e di quelli in terapia intensiva (+62%). «Noi - ha detto il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia - siamo in grado di convivere con il Covid, però inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno, ogni giorno ci sono nuovi positivi». La Norvegia, intanto, sconsiglia i viaggi in Italia e introduce la quarantena di dieci giorni per chi arriva dal Paese.

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute dà conto di un calo dei tamponi rispetto al picco del giorno precedente: 92mila contro 102mila. I nuovi positivi sono però cresciuti: 1.397, 71 in più di ieri. I maggiori aumenti in Lombardia (228), Campania (193) e Lazio (154). Nessuna regione senza positivi in più. Le terapie intensive sono arrivate a quota 120 (+11): Lombardia (27) in testa, seguita da Veneto e Sicilia (12). Il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha parlato di situazione «sotto controllo» per quanto riguarda le terapie intensive. «Se i numeri dovessero crescere - ha osservato - significherebbe che c'è un aumento della circolazione del virus nelle persone più fragili. Ora siamo in una situazione, a mio avviso, ancora non a rischio». Numeri su anche per i ricoverati con sintomi (1.505, +68) e per le persone in isolamento domiciliare (27.290, +1.019). Gli attualmente positivi sono 28.915 (+1.098).

Più allarmata la posizione del presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, che ha definito i numeri «in preoccupante e indiscutibile ascesa». I nuovi casi nella settimana 26 agosto-1 settembre, secondo la Fon-

Cartabellotta, Fondazione Gimbe: «In una settimana +52,2%. Numeri in preoccupante e indiscutibile ascesa»

dazione, sono 9.015 contro i 6.538 della settimana precedente e c'è un aumento del 52,2% dei casi attualmente positivi (7.040 contro i 4.625). Crescono anche i pazienti ricoverati con sintomi e quelli in terapia intensiva ed i de-

Aumentano i contagi e i malati ricoverati in terapia intensiva

Ieri 1.397 casi. I decessi sono passati da 6 a 10. Eseguiti meno tamponi, in tutto 92.790. E nessuna regione con zero infezioni

cessi. «Si tratta - ha osservato Cartabellotta - di segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese, sia in termini epidemiologici che di manifestazioni cliniche, proprio alla vigilia del mo-

mento cruciale della riapertura delle scuole. Non possono quindi essere più tollerati comportamenti individuali irresponsabili». Nella settimana considerata in Sardegna - probabilmente per l'elevato numero di turisti presenti - è stato registrato il più alto numero di nuovi positivi per 100mila abitanti (23,42), davanti a Emilia Romagna, Campania, Liguria e Lazio. E dai dati giornalieri dei nuovi casi nelle varie regioni continua ad emergere il legame con i ritorni dalla Sardegna.

Il microbiologo Andrea Crisanti auspica un aumento dei tamponi ed ha presentato un apposito piano al Governo. «Quelli che facciamo adesso ci bastano appena per controllare la situazione. Consideriamo che le scuole non sono ancora ripartite, che le attività produttive ripartono questa settimana e che ci sono milioni di persone che entrano e escono dall'Italia ogni mese. Ci dovrebbero bastare tra i trecentomila e i quattrocentomila tamponi al giorno».

Quanto ai focolai, si allarga quello partito da una ditta di lavorazione carni in Trentino. Dopo i 26 positivi di mercoledì, ieri ne sono stati registrati altri 72. La maggior parte riguarda lavoratori stranieri. Allertati Nas e mediatori culturali per far rispettare la quarantena. Altro focolaio è quello della Rsa Villa Genusia di Marina di Ginosa (Taranto): è salito a 34 il numero dei contagiati: 17 ospiti e 17 operatori.

I NUMERI IN SICILIA

Registrati 54 nuovi casi Morta un'anziana di Modica

PALERMO. Ci sono 54 i nuovi positivi in Sicilia nelle ultime 24 ore. E' quanto emerge dal quotidiano Bollettino del Ministero della Salute e della Protezione Civile. Il totale di persone attualmente positive in Sicilia, dunque, sale a quota 1.252.

La situazione nell'isola resta dunque delicata ed è seguita con grande attenzione dalle autorità sanitarie regionali e dalla task force che si occupa del monitoraggio costante degli sviluppi dell'epidemia.

I casi totali registrati da inizio pandemia passano a 4.487, mentre si registra una sola vittima, con il numero di decessi che sale a 288. Le persone attualmente ricoverate con sintomi sono 81, dei quali 12 in terapia intensiva. Sono 1.159, invece, le persone in isolamento domiciliare mentre i guariti dall'inizio della pandemia sono 2.947 (+28).

I 54 nuovi casi sono così distribuiti: 19 in provincia di Palermo, 19 in provincia di Trapani, cinque in provincia di Ragusa, quattro in provincia di Catania, tre in provincia di Agrigento, due in provincia di Caltanissetta e due in provincia di Messina.

La persona deceduta è una paziente di 79 anni ricoverata all'ospedale San Marco di Catania, dopo essere stata trasferita da una struttura per anziani di Modica, nel ragusano.

Positivi in calo in Sicilia, aumentano i ricoveri Quasi 1.400 casi in Italia

Contagiata anche la fidanzata di Berlusconi
Ma lui sta meglio: farà campagna elettorale

Andrea D'Orazio

PALERMO

Con 1397 casi a fronte dei 1326 registrati mercoledì scorso, cresce ancora il bilancio quotidiano dei contagi da Coronavirus in Italia, mentre in Sicilia, parallelamente a un calo dei tamponi effettuati, torna scendere anche l'andamento della curva epidemiologica ma aumentano i ricoverati con sintomi: 63 infezioni diagnosticate nelle ultime 24 ore, la maggior parte nelle province di Palermo (19) e Trapani (20) e cinque degenti in più. Il bollettino dell'emergenza, diffuso ieri dal ministero della Salute, su 3467 esami eseguiti nell'Isola (2160 in meno rispetto al record del 2 settembre) indica 54 positivi e una vittima, già segnalata dal nostro giornale, ma al totale dei nuovi malati andrebbero aggiunti altri nove casi individuati nel pomeriggio di ieri, dunque non ancora conteggiati nei dati ministeriali: cinque nel Ragusano, tre nel Catanese e uno nel Trapanese. Fra i 19 positivi accertati nel Palermitano ci sono un dipendente della Rap, un'impiegata del call center Abramo e una paziente dell'ospedale Villa Sofia, ma anche un giovane - che ha giocato a calcetto prima di risultare contagiato - e la sua fidanzata, entrambi residenti nel capoluogo, rientrati dalla Campania. Nel Trapanese, invece, è l'ex zona rossa di Salemi a destare sempre più preoccupazione, con altri cinque casi individuati nelle ultime 24 ore, per un totale di 14 malati attuali. Nuove infezioni si registrano anche nel capoluogo, che passa da cinque a 11 positivi nell'arco di una giornata, mentre ad Erice risultano tre contagi in più, due a Buseto Palazzolo, uno Marsala, e altri due tra Castelvetro e Valderice.

Fra le province con il maggior numero di nuovi malati seguono Ragusa con 10 casi (cinque nel bollettino ufficiale), Catania con sette (quattro nei dati ministeriali) di cui uno rientrato da una vacanza in

Sardegna, Agrigento con tre, Messina e Caltanissetta con due positivi per territorio. Nell'Agrigentino, il paese di Grotte, che per tutta l'emergenza è rimasto esente da contagi, da ieri non è più Covid-free: positivo un cinquantenne ricoverato all'ospedale San Giovanni di Dio per altra patologia. In un altro ospedale, al Fogliani di Milazzo, è invece risultato positivo un anestesista e da ieri sono scattati i tamponi su medici, pazienti e infermieri venuti a contatto con l'uomo. Tornando ai numeri, e seguendo i dati del bollettino ministeriale, nell'Isola il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia arriva adesso a quota 4487, di cui 2947 guariti (28 in più) e 288 deceduti. Tra i 1252 malati attuali, 51 si trovano in degenza ordinaria e 12 in terapia intensiva.

In scala nazionale, mentre il bilancio dei nuovi casi torna a sfiorare il tetto di 1400 su circa 93 mila tamponi effettuati (10 mila in meno rispetto a mercoledì), aumentano pure i decessi: 10 nelle ultime 24 ore a fronte dei sei registrati il 2 settembre. Nuovo balzo anche per il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva: 11 in più, 120 in tutto. Fra le regioni più colpite, la Lombardia con 228 positivi, seguita dal-

la Campania con 193 casi e dal Lazio con 154. I malati attuali, a fonte dei 289 guariti di ieri, salgono a 28915, e nell'elenco c'è anche Marta Fascina, la nuova compagna di Silvio Berlusconi, risultato positivo mercoledì scorso. La deputata di Forza Italia, a quanto si apprende, ha fatto ieri il tampone e come l'ex premier si trova in isolamento ad Arcore. Fascina ha trascorso con il Cavaliere tutto il periodo del lockdown in Provenza nella villa di Marina, lo ha accompagnato sulla barca di Ennio Doris ed è stata anche lei in Sardegna. Barbara e Luigi Berlusconi, risultati positivi un paio di settimane fa, stanno invece trascorrendo l'isolamento domiciliare in stanze diverse a Villa Certosa. «Voglio rassicurarvi che sto abbastanza bene e continuo a lavorare e parteciperò in tutti i modi possibili alla campagna elettorale in corso», ha detto l'ex premier in un intervento telefonico a un convegno a Genova.

Nel resto del mondo Usa e Brasile restano i paesi più colpiti da SarsCov-2, mentre in ambito Ue continuano a preoccupare la Francia, che viaggia ormai sulla media di 7 mila casi al giorno, e la Spagna, che ieri ha contato 3663 infezioni. (ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA